

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

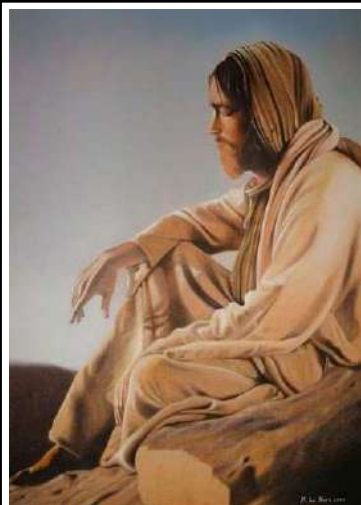
ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



1 MARZO 2020 PRIMA DOMENICA di QUARESIMA N° 9



In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca*

di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. (Mt.4, 1-11)

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

GLI ANGELI INVIATI DAL SIGNORE PER SORREGGERCI

È bella la Quaresima. Non si impone come la stagione penitenziale, ma si propone come quella dei ricominciamenti: della primavera che riparte, della vita che punta diritta verso la luce di Pasqua. Un tempo di novità, di nuovi, semplici, solidali, concreti stili di vita, a cura della “Casa comune” e di tutti i suoi abitanti. Dì che queste pietre diventino pane! Il pane è un bene, un valore indubitabile, santo perché conserva la cosa più santa, la vita. Cosa c'è di male nel pane? Ma Gesù non ha mai cercato il pane a suo vantaggio, si è fatto pane a vantaggio di tutti. Non ha mai usato il suo potere per sé, ma per moltiplicare il pane per la fame di tutti. Gesù risponde alla prima sfida giocando al rialzo, offrendo più vita: «Non di solo pane vivrà l'uomo». Il pane dà vita, ma più vita viene dalla bocca di Dio. Dalla sua bocca è venuta la luce, il cosmo, la creazione. È venuto il soffio che ci fa vivi, sei venuto tu fratello, amico, amore mio, che sei parola pronunciata dalla bocca di Dio per me e che mi fa vivere. Seconda tentazione: Buttati giù dal pinnacolo del tempio, e Dio manderà un volo d'angeli. La risposta di Gesù suona severa: non tentare Dio, non farlo attraverso ciò che sembra il massimo della fiducia in lui, e invece ne è la caricatura, esclusiva ricerca del proprio vantaggio. Il più astuto degli spiriti non si presenta a Gesù come un avversario, ma come un amico che vuole aiutarlo a fare meglio il messia. E in più la tentazione è fatta con la Bibbia in mano: fai un bel miracolo, segno che Dio è con te, la gente ama i miracoli, e ti verranno dietro. E invece Gesù rimanderà a casa loro i guariti dalla sua mano con una raccomandazione sorprendente: bada di non dire niente a nessuno. Lui non cerca il successo, è contento di uomini ritornati completi, liberi e felici. Nella terza tentazione il diavolo alza la posta: Adorami e ti darò tutto il potere del mondo. Adora me, segui la mia logica, la mia politica. Prendi il potere, occupa i posti chiave, imponiti. Così risolverai i problemi, e non con la croce. La storia si piega con la forza, non con la tenerezza. Vuoi avere gli uomini dalla tua parte, Gesù? Assicurali tre cose: pane, spettacoli e un leader, e li avrai in pugno. Ma per Gesù ogni potere è idolatria. Lui non cerca uomini da dominare, vuole figli che diventino liberi e amanti. Allora angeli si avvicinarono e lo servivano. Il Signore manda angeli ancora, in ogni casa, a chiunque non voglia accumulare e dominare: sono quelli che sanno inventare una nuova carezza, hanno occhi di luce, e non scappano. Sono quelli che mi sorreggeranno con le loro mani, instancabili e leggere, tutte le volte che inciampò. **(Ermes Ronchi)**

PREGHIERA

*Prima che la tua missione cominci, Gesù,
lo Spirito ti conduce nel deserto
per affrontare quelle prove che scandiranno
la tua esistenza quotidiana.*

*Ti verrà suggerito di utilizzare
il potere che Dio ha messo nelle tue mani
per risolvere i tanti problemi concreti
che troverai sul tuo percorso.*

*Ma tu hai scelto di essere povero
e di fidarti del Padre tuo,
di lasciarti condurre dalla sua Parola,
guida sicura del tuo cammino.*

*Ti verranno chiesti segni e miracoli
che sconfiggano ogni dubbio
e donino la certezza che tu sei
l'inviato di Dio, il suo Messia.*

*Ma tu ti rifiuterai di rincorrere il consenso
a colpi di azioni prodigiose
e sceglierai di essere fedele al Padre,
a qualsiasi costo, in qualsiasi frangente.
Ti proporranno alleanze, mezzi, risorse
che potrebbero accelerare il progetto di Dio,
dare consistenza immediata*

*al suo disegno di salvezza,
garantire successo tra ogni ceto sociale.*

*Ma tu non baratterai la tua libertà
con qualche utile compromesso,
e ti farai guidare solo dall'amore,
un amore smisurato, totale,
che mette in conto anche il passaggio
oscuro e doloroso dell'abbandono,
il sacrificio della croce, la tua vita spezzata
per far nascere una nuova umanità.*

CALENDARIO INTENZIONI

1 MARZO	DOMENICA
ore 8.00	NON VIENE CELEBRATA NESSUNA MESSA
ore 10.00	
ore 18.30	
2 MARZO	LUNEDI
ore 18.30	secondo intenzione
3 MARZO	MARTEDI'
ore 18.30	secondo intenzione
4 MARZO	MERCOLEDI'
ore 18.30	secondo intenzione fam. Giuliani
5 MARZO	GIOVEDI'
ore 18.30	def. Casotto Egidio
6 MARZO	VENERDI'
ore 18.30	secondo intenzione
7 MARZO	SABATO
ore 18.30	def. Schiavon Onorina Giuseppe Lavinio def. Casotto Dino e Giovanna def. Crivellari Agnese Francesco Nicola Anna def. Draghi Bruna e fam. def. Bertoli Luigino Enrica Piero
8 MARZO	DOMENICA
ore 8.00	def. Garcia Flaviano e Marta def. fam, Frison Agostino def. Saggiaro Sergio (ann.) def. fam. Pasquato Morbiato
ore 10.00	secondo intenzione
18.30	secondo intenzione

Domenica 8 marzo Ore 10.00
Rito della prima Chiamata - preghiera di intercessione
Per i ragazzi della cresima e della prima comunione
Segue incontro per i ragazzi genitori e padrini

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 1 MARZO

**SECONDO LE DISPOSIZIONI DELLA DIOCESI
NON VIENE CELEBRATA NESSUNA MESSA**

Dalle ore 8.00 alle 11.00

E nel pomeriggio dalle 16. alle 18.00

**Ci sarà la ADORAZIONE EUCARISTICA
LIBERA, di iniziativa PERSONALE, NON GUIDATA...**

Per evitare assembramenti !!!

**All'ingresso delle porte della Chiesa
Trovate delle schede per pregare da soli
ma anche in famiglia**

Martedì 3 marzo ore 21.00

INCONTRO del Consiglio Pastorale parrocchiale

Venerdì di QUARESIMA ore 21.00

LECTIO DIVINA: Incontri di Gesù nel Vangelo di Giovanni

Primo incontro 6 MARZO ore 21.00

Gesù in dialogo con NICODEMO

Sabato 7 marzo ore 10.30

**Incontri di INIZIAZIONE CRISTIANA PER I RAGAZZI
di SECONDA e TERZA elementare**

Domenica 8 febbraio ore 11.00
Incontri per i ragazzi di Prima elementare
E per ragazzi e genitori di quarta elementare

LAVORI di SOSTITUZIONE dei SERRAMENTI della CHIESA
In questa settimana : 3 offerenti € 30,00
Totale offerte € 3.970,00 GRAZIE!!!
Contattare Don Alessandro al termine della Messa

MESSAGGIO DEL VESCOVO CLAUDIO PER LA QUARESIMA

UNA QUARESIMA che inizia senza la solenne convocazione della comunità è per lo meno strana. Pone domande, sollecita considerazioni, indebolisce le nostre consolidate tradizioni: è un inizio provocatorio.

La sospensione della celebrazione ci induce a ripensare al senso stesso del Mercoledì delle Ceneri e alla sua rilevanza nella vita spirituale.

Per molti era una consuetudine che non poneva più interrogativi, per altri era stata trascurata semplicemente per distrazione : ora ritorna all'attenzione! Questo vuoto, che nella musica si chiama pausa, arricchisce la melodia; nella pittura una piccola macchia di colore in un campo uniforme diventa richiamo, ad esempio un punto bianco su sfondo nero. Queste pause e questi punti attirano l'attenzione. Si tratta di tramutarli in ricami: è un'arte! Anche il **Mercoledì delle Ceneri e questa prima domenica di Quaresima, vissuti in modo tanto strano, possono essere un'occasione di grazia perché «tutto concorre al bene di coloro che il Signore ama».**

L'assenza della comunità convocata. Educati ad una visione troppo individualistica della nostra fede, adesso che viene a mancare l'assemblea convocata percepiamo che senza una comunità si perde qualcosa di importante.

È una comunità che celebra l'inizio del tempo che prepara alla Pasqua e Pentecoste; è una comunità che si dà, da secoli, tempi e riti per ritrovarsi e continuare il proprio cammino, rinnovando l'appello a tutti di seguire Gesù e il suo Vangelo; è una comunità che ogni anno desidera far memoria della sua lunga storia di relazione con Dio Padre, della sua identità dovuta all'opera che Gesù ha compiuto proprio per lei, della sua preziosità in un mondo sedotto dalla autoreferenzialità che è sempre chiamato, invece, ad attendere da Dio la sua salvezza; è una comunità che celebrando i sacramenti e facendo memoria del Battesimo, si riconsegna al Signore per essere segno, luce e sale, della sua misericordia e del suo amore.

Non abbiamo voluto noi disposizioni così restrittive, ma vivendole impariamo a sentirci solidali con il nostro territorio e la sua organizzazione civile e sociale di cui vogliamo essere interlocutori responsabili e affidabili, avendo la certezza che il Signore onnipotente arriva ovunque e comunque con la sua grazia.

Con questa fiduciosa certezza **possiamo straordinariamente privarci con dolore anche delle cose più preziose che possediamo, come i sacramenti e la domenica.**

Quella che viviamo è un'occasione per **riscoprirci personalmente responsabili del nostro cammino di fede**, o meglio della risposta che ciascuno di noi è chiamato a dare al Signore. Egli sempre ci chiama, continuamente ci aspetta anche quando, come il figlio prodigo, siamo lontani dalla sua casa. Ci aspetta rispettando la nostra libertà. La convocazione sarà quest'anno per un incontro con Lui nel nostro cuore. E, se siamo in grado, nella nostra casa, parlandone rispettosamente e autorevolmente con il nostro coniuge, i nostri figli e i nostri cari.

L'inizio della Quaresima può essere solenne ugualmente anche se non secondo le consuetudini, ma secondo lo Spirito, nell'interiorità di ciascuno. Il Signore ci chiama a convergere su di Lui e a rinnovare la nostra fraternità con la sua comunità non a partire da una grande assemblea, ma nel nostro segreto. «E il padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà».

Non perdiamo dunque questa occasione per sentirci provocati personalmente ad accogliere la grazia della Quaresima. Il punto di colore diventa disegno, la pausa musica.

Perché non tentare di mutare questa mancanza di convocazione comunitaria in ricamo ecclesiale impreziosendo e rifinendo con arte spirituale una situazione imprevista?

C'è un nuovo STATO Ve ne siete accorti? (Giorgio Bozza)

Tra le motivazioni più assurde che solitamente un politico porta per giustificare una sconfitta politica, una mi fa particolarmente riflettere-arrabbiare: «Abbiamo perso perché i cittadini non hanno capito il nostro programma». Ammesso che ci sia un programma e che sia stato presentato, il problema non sono i cittadini che non comprendono la proposta politica, ma il politico che non conosce i veri problemi che attanagliano la loro vita. Il mio sospetto, fondato, è che l'attuale classe politica - con tutte le eccezioni del caso - non si rende conto che la società cambia molto più velocemente delle ideologie su cui costruiscono i loro programmi.

Fino a non molti anni fa, l'ideologia politica si distingueva in destra e sinistra. La destra (conservatori, repubblicani, ecc.) aveva come riferimento le classi agiate, imprenditori, ed era liberista in ambito economico. La sinistra (progressisti, laburisti, ecc.) difendeva i diritti della piccola borghesia, operai, contadini. In economia, portava avanti dottrine di redistribuzione e lottava contro le diseguaglianze. È sotto gli occhi di tutti come queste due classiche distinzioni siano scomparse o addirittura si siano invertite. I lavoratori delle classi più deboli votano i partiti di destra, anche estrema, e le classi economicamente e culturalmente più agiate - radicali chic - hanno come riferimento i partiti di sinistra. Il mondo si è capovolto? No, è semplicemente cambiato. Il *Quarto stato* è uno dei quadri più noti del Novecento, di Giuseppe Pellizza da Volpedo (1911). Il titolo è ripreso da un'espressione formulata durante la Rivoluzione francese, in cui si designavano gli strati popolari in quattro classi: nobiltà, clero, borghesia e classe operaia (proletari e contadini) rappresentati dal pittore. Il quadro rappresenta un'umanità assetata di giustizia, consapevole e compatta in cammino per la conquista dei propri diritti. Contadini, operai e braccianti chiedevano di essere ascoltati. Dopo più di un secolo, il Quarto stato ha raggiunto livelli di rappresentanza e diritti particolarmente significativi: previdenza sociale, istruzione gratuita, assistenza sanitaria universale. L'invenzione dello stato sociale è il risultato di questa orgogliosa avanzata del Quarto stato. Dietro a questi, però, sta sorgendo un nuovo stato: il Quinto, che si trova nelle stesse condizioni di quelli all'inizio del 20° secolo, ma con delle significative differenze. Nel Quinto stato rientrano tutte quelle persone che oggi vivono di lavori a tempo determinato, saltuari, part-ti-me, lavoretti (gig economy), precariato (il termine latino *precarius* viene da *prex*, *precis*, preghiera/supplica). Il *moderno precariato* è l'effetto combinato di tre elementi: rapporti lavorativi instabili, discontinui e a termine; sostegni pubblici inadeguati o assenti; un'insicurezza economica dovuta a una bassa retribuzione che non permette di programmare il futuro e di uscire dall'ansia di non farcela. Rispetto al precedente, il Quinto stato è composto da una categoria ancora eterogenea, dispersa, molto connessa, ma attraverso i canali freddi di internet e dei social. Non forma ancora un gruppo compatto che ha una sua significativa forza d'urto, ma nel breve termine le cose potrebbero cambiare. Per scivolare dal Quarto al Quinto stato è sufficiente perdere un lavoro a tempo indeterminato. I nostri politici si sono accorti che esiste questo nuovo stato??